

Sciopero Whirlpool a Varese il 12 giugno

Attesi migliaia di dipendenti
alla manifestazione
nazionale contro i tagli

Polveroni a pagina 9

Whirlpool vuole licenziare Manifestazione a Varese «Ci sentiranno in America»

Il 12 giugno corteo con tutti i lavoratori del gruppo

VARESE - Approda nel nostro territorio la battaglia sindacale contro i licenziamenti annunciati da Whirlpool. Venerdì 12 giugno ci saranno «otto ore di sciopero generale di tutto il gruppo e una manifestazione di tutte le lavoratrici e lavoratori del gruppo a Varese». I confederali l'hanno ufficializzato ieri a Caserta, durante la manifestazione degli operai con i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, **Marco Bentivogli**, **Maurizio Landini** e **Rocco Palombella**. Dunque la protesta si sposta nella provincia, dopo una serie di iniziative fra Roma e la Campania. La multinazionale americana degli elettrodomestici ha annunciato infatti 2.060 esuberanti a partire dal 2018 su un totale di 6.740 dipendenti in tutta Italia. La scure, fra tre anni, dovrebbe abbattersi anche su 275 impiegati di Cassinetta di Biandronno e Comerio. I sindacati chiamano dunque all'unità nazionale.

«Il 12 giugno a Varese saremo in tanti e grideremo talmente forte da farci sentire oltreoceano, dove i vertici americani dovranno capire che quel piano è inaccettabile perché non accetteremo mai licenziamenti e chiusure di fabbriche specie al sud». Così il segretario della Fim **Cisl**, **Marco Bentivogli**, alla protesta dell'industria Casertana. I dettagli dell'iniziativa non sono stati ancora svelati: secondo indiscrezioni, la manifestazione nazionale-varesina dovrebbe tenersi a Comerio, sede del centro direzionale europeo, ma ancora non si conoscono orari e modalità di svolgimento. Di sicuro, ci saranno arrivi da tutto il Paese, visto che il piano coinvolge gli stabilimenti italiani nel loro complesso.

«La manifestazione sarà il 12 giugno - conferma **Mario Ballante**, segretario provinciale della Fim **Cisl** -. Ancora non sappiamo tutto nei particolari, ma ci aspettiamo una grande partecipazione. Ci saranno tutti e tre i segretari nazionali dei metalmeccanici, arriveranno migliaia di dipendenti da tutto il Paese, ma vorremmo anche una folta presenza di lavoratori del nostro territorio. E non soltanto di Whirlpool, perché il problema a cascata riguarderà tutti».

Ovviamente non si tratta di un generico invito ai militanti per solidarietà: anche l'indotto generato nel settore del "bianco" è talmente rilevante da giustificare una seria preoccupazione nelle aziende satellite. L'iniziale preoccupazione potrebbe sfociare nel timore di ricadute occupazionali e sociali importanti: se dovesse andare in porto il piano industriale annunciato dall'azienda, i due siti varesini, quello direzionale di Comerio e quello manifatturiero di Cassinetta, sarebbero costretti a vivere la più grande crisi locale dal 2009. «Contando tutte le vertenze affrontate negli ultimi anni, abbiamo perso qualcosa come 1.500 posti di lavoro», aveva sottolineato **Matteo Berardi** della Fiom Cgil. Ora, si spera che la multinazionale possa rivedere l'entità dei licenziamenti, che di sicuro non potrebbero essere assorbiti dai prepensionamenti e dall'addio volontario con buonuscita che aveva caratterizzato le precedenti trattative. Giovedì 28 si terrà un altro incontro a Firenze. «Noi ci saremo come sempre», conclude Ballante.

Elisa Polveroni

